



MOVIMENTO • MARIANO

# Regina *dell'*Amore

gennaio  
febbraio  
2020

San  
Martino  
Schio

anno XXXIV

298



**Convegno diocesano  
annuale dei Consacrati  
di Verona  
alla Regina dell'Amore**

**8 dicembre 2019  
Altre 400 persone  
si sono consacrate  
alla Regina dell'Amore**

**Quinta Consacrazione  
alla Regina dell'Amore  
nel Santuario di Loreto**

**Card. Ernest Simoni  
30 anni di prigionia  
per difendere  
la Fede in Albania**

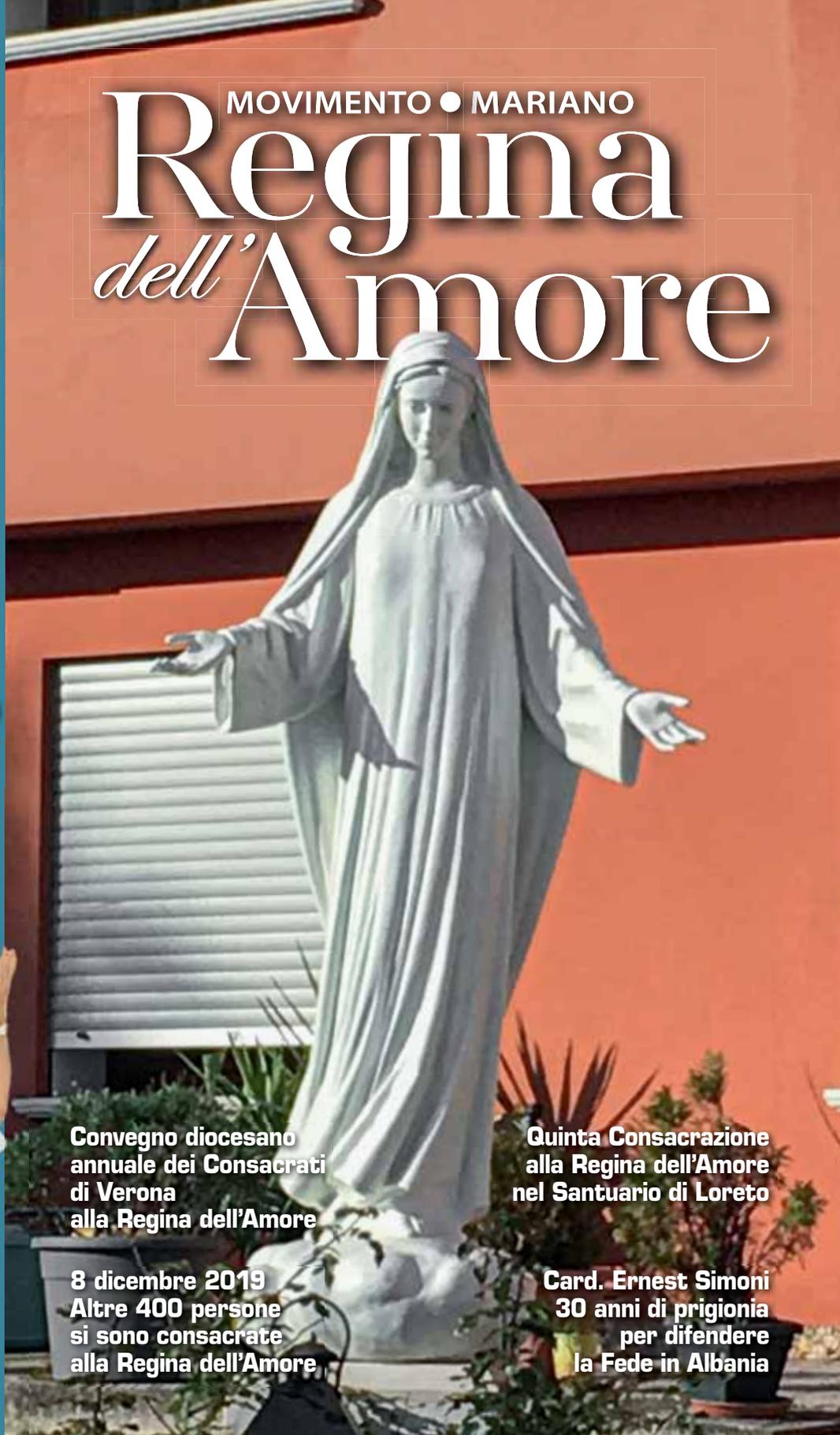




Foto di copertina

La statua della Regina dell'Amore posta davanti a Casa Nazareth

## Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,  
Madre di bontà,  
fiduciosi nella tua intercessione  
noi affidiamo a Te le nostre anime.  
Accompagnaci ogni giorno  
alla fonte della gioia.  
Donaci il Salvatore.  
Noi ci consacrano a Te,  
Regina dell'Amore.  
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno  
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



### MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

**Per qualsiasi comunicazione  
alla nostra Redazione  
scrivete all'indirizzo e-mail:  
monica@centrostampaschio.com**

## SOMMARIO

### Editoriale

3 «Battezzati e inviati per la vita del mondo», di *Mirco Agerde*

### Commento al Messaggio

4 «Voi che mi amate, portatemi in ogni nazione», di *Mirco Agerde*

### Movimento Mariano

6 Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore". Messaggi della Regina dell'Amore in alcune ricorrenze particolari, a cura di *Renato Dalla Costa*

### Interventi di Renato

8 "Delle chiese dobbiamo farne musei", a cura di *Valentina Ceron*

### Magistero del Papa

10 Aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano, a cura di *Mirco Agerde*

### Formazione

12 Gocce di Vita (21) - Isacco, il figlio della promessa - Il progetto di Dio sulla Famiglia, *Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin*

14 Famiglia e Vita alla luce dell'Enciclica Humanae Vitae, di *Mirco Agerde*

### Vita dell'Opera

15 La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria nei ricordi di Madre Lucia (Sesta parte), di *Madre Lucia Serafini*

18 Convegno diocesano annuale dei Consacrati di Verona alla Regina dell'Amore, di *Gildo Dal Bosco*

19 Quinta Consacrazione alla Regina dell'Amore nel Santuario di Loreto, di *Tarcisio Paoletti*

21 8 dicembre 2019. Altre 400 persone si sono consacrate alla Regina dell'Amore, di *Fabio Zattera*

23 8 dicembre 2019 - Via Crucis, di *Mirco Agerde*

24 Gruppo Giovani. Un approfondimento dei "Cristeros" nella solennità di Cristo Re, di *Teresa Grandotto*

### Approfondimenti

25 La diffamazione corre sul Web, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

### Testimonianze

26 Card. Ernest Simoni. 30 anni di prigionia per difendere la Fede in Albania, a cura di *Mirco Agerde*

### Interviste

28 La Sacra Sindone. Una fonte di radiazione proveniente da quel corpo avvolto ha prodotto la straordinaria immagine (Terza parte), di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

### I lettori ci scrivono

30 Basta compromessi è suonata l'ora della coerenza, di *Pio Ferretti*

**Direttore responsabile:**  
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

**Caporedattore:** Renato Dalla Costa

**Comitato di redazione:**  
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde  
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani  
- Valentina Ceron

**Collaboratori per edizione Tedesca:**  
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

**Collaboratori per edizione Francese:**  
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

**Collaboratore per edizione Fiamminga:**  
René Fiévet

**Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l.  
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy  
mensile@reginadellamore.org

**Sito Internet:** www.reginadellamore.org

**Uffici Amministrativi:**  
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)  
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682  
amministrazione@reginadellamore.org

**C.C.P. n. 11714367** intestato a:  
Associazione Opera Dell'Amore  
Casella Postale 266  
Ufficio Postale di Schio centro  
36015 Schio (Vicenza) Italy

**Ufficio Movimento Mariano  
"Regina dell'Amore":**  
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533  
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:  
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425  
spedizioni@reginadellamore.org

**Cenacolo di Preghiera:**  
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

**Casa Annunziata:**  
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

**Casa Nazareth:**  
Via L. Da Vinci, 202  
36015 Schio (Vicenza) Italia  
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142  
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

**Servizi fotografici:**  
Foto Borracino - 36100 Vicenza  
Tel. 0444.564247 - 0444.565285  
fotoborracosnc@virgilio.it  
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

**Stampa:** www.centrostampaschio.com



## EDITORIALE

di Mirco Agerde

### «Battezzati e inviati per la vita del mondo»

Questo sopra è il titolo dell'ultima Lettera Pastorale del Vescovo della nostra Diocesi Mons. Beniamino Pizziol, che ispira anche il cammino del nostro Movimento nel nuovo anno che inizia; in realtà, chi frequenta da tanti anni la nostra realtà a San Martino di Schio, conosce bene il fatto che in parecchi dei suoi messaggi, la Regina dell'Amore ci ha chiesto, fra altre cose, di essere suoi missionari!

Potremmo anzi affermare che dal suo secondo messaggio del 26 marzo 1985: *«...insieme dovremo convertire molte anime e portarle a Gesù»*, fino al penultimo del 30 maggio 2004: *«Con il Vangelo Gesù vi vuole missionari per il mondo...»*, è tutto un susseguirsi di appelli per ricordarci che nessun battezzato e tanto meno nessun consacrato alla Madonna può vivere per sé stesso e pensare di salvarsi da solo ma si salverà soltanto se lavorerà per diffondere il Vangelo primariamente con l'esempio della sua vita e, quando serve, anche con la sua parola.

Da dove nasce lo spirito missionario? Dall'amore e dalla conoscenza profonda di Gesù: quando amiamo qualcuno, infatti, annunciamo e dimostriamo a tutti questo nostro amore senza timore delle reazioni e non lo teniamo affatto nascosto; così dovrebbe essere nei confronti del Signore e della Sua S. Madre: più li amiamo e più ne dovremmo annunciare la presenza e la loro volontà di salvare tutti gli uomini disponibili, a tal fine, a diventare mani, lingua e cuore di Dio per testimoniare la Buona Novella. In questo anno, pertanto, ci impegneremo ad approfondire e conoscere ancor di più i vari ambiti missionari del nostro Movimento cercando di interrogarci su quanto e come abbiamo risposto all'invito di Maria ad essere suoi inviati per la vita del mondo ma soprattutto cercando di qualificare ulteriormente la carità materiale, intellettuale e spirituale che la Vergine ha suscitato in tanti anni della sua presenza in mezzo a noi.

**«Miei cari, questa figura di Movimento richiama la parola Missione che caratterizza la vita della Chiesa. Essa parte dal mio Cuore; da Me è mandata, è spinta, è seguita. Essa mi porta con sé, Mi predica, Mi trasmette; mediante essa lo arrivo agli uomini e valico i confini delle nazioni, sorvolo i secoli, vengo a contatto con la vita umana, le sue istituzioni, i suoi costumi, la sua civiltà; subisco ostacoli, persecuzioni; trovo fedeli, conquiste, trionfi, e corro soffrendo, pregando, insegnando e benedicendo: tutto ciò con voi, miei discepoli missionari».**

## Messaggio del 2 febbraio 2001

*Glorifichiamo il Padre.  
Figli miei, il mio amore per voi  
è un segreto di santificazione;  
conformatevi all'immagine di Gesù  
e seguite fedelmente le sue orme.  
Si riempia la vostra anima  
di immensa fiducia:  
io vi condurrò verso la salvezza.  
Figli cari, ogni mio appello accorato,  
amoroso, urgente,  
aspetta risposta generosa  
da parte di tutti i miei figli,  
per la più divina consolazione  
del Cuore di Gesù.  
Voi che mi amate,  
portatemi in ogni nazione,  
e la famiglia dei figli di Dio  
si farà grande.  
Grazie per il vostro amore.  
Vi benedico, benedico i vostri cari.*

### «Voi che mi amate, portatemi in ogni nazione»

di Mirco Agerde

*«Figli miei, il mio amore per voi è un segreto di santificazione; conformatevi all'immagine di Gesù e seguite fedelmente le sue orme».*

Molte volte sentiamo dire che Maria ci ama come ogni madre terrena ama il proprio figlio e certamente questo è vero, anzi, la Madonna ci ama ancora di più; tuttavia troppo spesso molte persone si fermano a concepire l'amore della Vergine in un modo puramente sentimentale, emotivo e quindi devozionalistico.

In verità l'amore della Madonna per noi è un amore che intercede, predispone e apre il cuore all'azione dello Spirito Santo affinché Egli possa conformarci a Cristo, farci diventare una copia vivente di Lui; quello della Vergine è un amore che spinge l'uomo a cambiare dentro abbandonando il peccato per aprirsi alla conoscenza piena del mistero di Cristo; ma perchè tutto questo possa avvenire noi dobbiamo collaborare con la Vergine Immacolata abbandonandoci alla Grazia e imitando le sue

virtù.

*«Conformatevi all'immagine di Gesù e seguite fedelmente le sue orme».*

Con questa affermazione la Regina dell'Amore sembra ispirarsi - invitandoci a rileggere, meditare e soprattutto vivere - ad alcuni versetti della Parola di Dio: *«Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato»*. ... (1Gv 2, 6);

*«Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri»*. (1Gv 4, 11) e tutto questo fintanto che potremo

arrivare ad affermare della nostra esistenza: «*Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*». (Gal 2,20)

Pertanto: «***Si riempia la vostra anima di immensa fiducia: io vi condurrò verso la salvezza***».

Sì, la Madonna è venuta ad avvisare e richiamare questo mondo perchè si salvi e non ceda alle lusinghe del Maligno e alle sue seduzioni; è venuta per dirci che il peccato genera tristi eventi, oscure conseguenze; è venuta per insegnarci a percorrere la via della fede e del Vangelo: ma a che cosa servirebbe tutto questo se la prospettiva non fosse la vita eterna? Che Madre sarebbe la Vergine se ci concedesse tutte le grazie materiali che chiediamo e con esse perdessimo l'eternità? Pertanto non cediamo a tristezze e dubbi di fronte al male del mondo ma rinnoviamo quotidianamente - chiedendola nella preghiera - un'immensa fiducia, quella che nasce dal fatto che Ella, per mezzo del suo Cuore materno, trionferà sul male del mondo e ci condurrà verso il Salvatore affinché possiamo aver parte con Lui al banchetto Celeste. Ma in che cosa consiste propriamente la fiducia? Anche qui si tratta solo di un sentimento?

Al contrario: «***Figli cari, ogni mio appello accorato, amoroso, urgente, aspetta risposta generosa da parte di tutti i miei figli, per la più divina consolazione del Cuore di Gesù***».

Se la chiamata di Maria è accorata, deriva cioè dal profondo del suo Cuore, se è

amorosa, dettata, cioè, dal profondo desiderio del nostro maggior bene, se è, infine, urgente, ossia non ammette ritardi o rinvii frutti di superficialità, è perchè Gesù, il suo insegnamento, il suo amore per l'uomo che lo ha spinto fino alla morte di Croce, e la Chiesa, suo Corpo Mistico con tutta la sua Sacra Tradizione, vengono oggi in molti luoghi e in molti modi calpestati e rovesciati. Questo a favore di un relativismo morale e spirituale che toglie alle coscienze il senso del male e del peccato, contribuendo a creare così un individualismo freddo ed autosufficiente che mira soltanto al proprio ed unico interesse, dimenticando qualunque altrui bisogno.

Fiducia, allora, significa missione evangelizzatrice da parte di ogni credente; significa testimonianza della fede in ogni ambiente di vita; significa essere lievito cristiano nella società moderna anche se quest'ultima si dichiara con-

traria al messaggio di Cristo. Dunque, a questo vuol condurci l'amore di Maria che richiede però, da parte di ognuno di noi, immensa fiducia, abbandono e disponibilità concreta alla sua azione materna!

Pertanto «***Voi che mi amate, portatemi in ogni nazione e la famiglia dei figli di Dio si farà grande***».

Affinchè tutto questo possa avvenire, bisogna che parallelamente alla missione della Regina dell'Amore, si svolga anche la nostra missione mariana per farla conoscere, amare e servire da tanti nostri fratelli invitandoli alla consacrazione al suo Cuore Immacolato, in modo che il segreto del suo amore santificatore e "crisificatore" possa estendersi il più possibile «***per una vita nuova, una Chiesa santa, per una terra rinnovata***. (MM 9.1.93)». «***Grazie per il vostro amore. Vi benedico, benedico i vostri cari***».

Capigruppo alla fine del Convegno Internazionale conclusosi il 20 ottobre 2019



## MARIA CHIAMA

Lettura tematica  
dei messaggi di Maria  
"Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

## Messaggi della Regina dell'Amore in alcune ricorrenze particolari

### Sacro Cuore di Gesù

• Miei cari figli, vi ringrazio del vostro zelo e della vostra fede. Il Cuore di Gesù non si è mai fermato ma continua a palpitare per tutti voi. Preghiamo insieme: - Gesù mio, il tuo Cuore palpita anche per me che spero e credo in Te -. Anche oggi, figli miei, si congiura contro il Cuore Sacro di Gesù. Ma Gesù ama, ama. Amate anche voi. Attraverso l'amore i Cuori di Gesù e di Maria trionferanno. Confidate, figli, nell'amore di Gesù e Gesù confida in voi. Vi benedico, figli. (26/6/87)

### Festività di S. Pietro e Paolo

• Benediciamo il Signore. Figli miei, scenda su di voi la benedizione e su questa casa dell'Amore, benedizioni in questo tempo di grazia ma che è anche il più grave dalla fondazione della Chiesa. Ecco il mio grido, figli! Oggi, mentre viene posto l'idolo-uomo al posto di Dio, la superba intelligenza di molti trascina l'umanità nell'abisso mortale. Siate conforto voi, figli cari, a quelle anime che barcollano smarrite. La mia Chiesa, messa in ginocchio a

causa dell'abbandono della Rivelazione scritta nel Libro Sacro, deve rialzarsi con voi che ho chiamato. Unione, amore, verità vi desidero, con coraggio e giustizia poiché il tempo è arrivato in cui Dio separerà la pula dal grano. Rimanete con me, figli, nel silenzio, in preghiera, umili portatori della verità. Verrà la vittoria contro il male, allora non sarete più dubbiosi ma beati. Vi benedico, figli miei. (29/6/87)

### Festa della mamma

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Grazie, figli cari, vi benedico tutti. Benedico tutte le mamme presenti, tutte le vostre mamme. Le mamme che sono con me saranno nella luce con me. Pregate per tutte le mamme che non accettano questo nome. Con Gesù, in cammino verso la verità ci sono anch'io. Con Gesù e Maria, figli miei, verso la luce in questo tempo di grazia. Ringraziamo il Padre. Grazie, figli miei, grazie. (10/5/87)

• Ringraziamo e benediciamo il Padre. Figli miei cari, vi

benedico e vi ringrazio. Voi mi volete accanto alla vostra mamma terrena. Vi amo e desidero che l'amore che c'è in voi non venga mai meno; desidero che anche voi abbiate a benedire i vostri figli ogni giorno come io vi benedico. Trasmettete a loro la vostra fede e quanto a voi è stato promesso: la gioia che già molti godono in eterno. Benedico voi e le vostre mamme. (8/5/88)

### Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

• Benedetto il Signore. Figli miei, sarà guarita nell'amore alla croce di Gesù la sofferenza e l'amezza spirituale dei buoni. Sarà immensamente grande e beatificante la loro donazione di sofferenza. Non vacilleranno e non temeranno coloro che credono; per questi, tanto grandi saranno le prove, tanto maggiori saranno le grazie. Venerazione e fedeltà al mistero della Croce, figli miei, certezza nell'unico e vero Redentore, Gesù, che io dono a voi. Vi benedico tutti, miei cari figli. (14/9/88)

# *in ascolto*

## *Il grande peccato*

*Miei cari, conservate il coraggio e non temete.*

*Quando tutt'attorno si fanno peccati  
ed ingiustizie si crea turbamento,  
insicurezza e rovina.*

*Il grande peccato dell'uomo d'oggi  
è che si lascia accecare e legare  
dal tempo e da questo mondo,  
e con la morte  
finisce la vita dell'uomo.*

*Tale dottrina è uno scandalo  
e un'empietà agli occhi di Dio. No!  
La vostra anima non morirà mai.*

*Comparirà sì ogni anima  
davanti al giudizio di Dio!*

*Pregate, miei discepoli,  
poiché principio  
di questi gravi peccati  
è la trascuratezza della preghiera.*





**“Delle chiese dobbiamo farne musei”**

a cura di Valentina Ceron

*Intervento di Renato al Monte di Cristo dopo la Via Crucis del 24 ottobre 1997.*

«**A**iutaci o Maria a essere luce che illumina il mondo, ad essere sale perché il mondo non ha più sale, ha perduto il sale. Aiutaci o Maria e stacci più vicina in questi giorni, che si fanno sempre più bui, più oscuri, non lasciarci, perché sappiamo che dopo questo buio, questo tunnel, tu ci prepari la luce, una luce che vedranno tutti i tuoi consacrati e che vedremo anche noi che ti vogliamo seguire e amare.

Vogliamo veramente chiederti scusa e chiedere scusa a tuo Figlio Gesù per tante incongruenze, per tante mancanze, per tanta indifferenza. Noi vediamo con gli occhi quanti sacrilegi tutti i giorni, quanti sacrilegi, quanti sacrilegi in tutte le chiese! E per questo ti domandiamo perdono, perdono, in ginocchio e vogliamo riparare! Per questo ti diciamo, Vergine Santa, che accettiamo

ogni sofferenza, ogni penitenza, vogliamo soffrire, vogliamo offrire perché c'è solo bisogno di questo per salvare il mondo e salvare tutta l'umanità. Bisogna che teniamo aperti bene gli occhi, fratelli, perché molte volte non ci accorgiamo di questo malessere, di questo malanno, di questo terremoto interiore che avviene dentro il cuore dell'umanità e che si manifesta continuamente attraverso delle forme che la nostra cecità non vede. È di stasera una notizia alla televisione: chi vuole visitare le chiese di Venezia deve pagare un biglietto, e poiché il biglietto costa soldi, allora si riparano un po' le chiese coi soldi che si raccolgono. Ma c'è una frase in questa notizia che non può passare inosservata a chi vuole bene a Cristo e a Maria e ama la Chiesa, una frase detta in

mezzo a queste parole che dice così: non servono le chiese per pregare, delle chiese dobbiamo farne musei. Queste sono le parole esatte pronunciate stasera alla televisione italiana. E la Madonna 6 anni e mezzo fa disse: di molte delle mie chiese, delle mie basiliche ne avete fatto un museo per adoratori di pietre. Stiamo diventando adoratori di pietre. La casa del Signore è stata fatta bella perché è la casa del Signore, fratelli, non per trastullare nelle bellezze i nostri occhi, il nostro sguardo, non solo per questo, ma perché è la casa di Dio, dove ci si inginocchia si prega e i figli di Dio si trovano a lodare il Signore; non musei dove si fanno concerti, dove si fanno gazzarre rock, non musei, ma chiese, soltanto chiese dove Dio raccoglie i suoi figli e li salva. Fratelli, aprite gli occhi perché i tempi sono vicinissimi: Venezia carissima, tu non sai, cara città, con il tuo sindaco, che fra qualche anno sprofonderai nel mare. Tu non sai, e te lo dico che sprofonderai nel mare e le altre chiese non serviranno più perché non sono servite per pregare!

Benedetta sei tu Maria, benedetta perché in te si è fatto uomo il figlio di Dio...



# Calendario attività 2020

- 1 gennaio:** Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca  
**2 febbraio:** Consacrazione e Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli altoatesini  
**22-24 marzo:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo  
**25 marzo:** 35° anniversario della prima Apparizione. Santa Messa ore 11; Via Crucis ore 15 e 21  
**10 aprile:** Venerdì Santo; Via Crucis ore 21  
**25 aprile:** Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana in Casa Nazareth  
**26 aprile:** Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria di Pentecoste  
**1 maggio:** Giornata di preghiera e adorazione eucaristica per il Papa  
**24 maggio:** Consacrazione a Maria per i gruppi di Macerata  
**28-30 maggio:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla Pentecoste  
**31 maggio:** Pentecoste - Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana; Santa Messa ore 10.30  
**7 giugno:** Via Crucis dei bambini ore 15.30  
**14 giugno:** Corpus Domini - Santa Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo, ore 16  
**13-16 agosto:** 29° Meeting Internazionale dei Giovani  
**31 agosto-2 settembre:** Triduo di adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento  
**2 settembre:** 16° anniversario dalla nascita al Cielo di Renato  
**6 settembre:** Commemorazione 16° anniversario dalla nascita al Cielo di Renato  
**11-13 settembre:** Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca  
**4 ottobre:** Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria  
**11 ottobre:** Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana su chiamata personale  
**16-18 ottobre:** Convegno Internazionale del Movimento Regina dell'Amore  
**1 novembre:** Via Crucis ore 21 in suffragio delle anime del Purgatorio  
**8 novembre:** Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre  
**22 novembre:** Cristo Re - Consacrazione a Maria per gruppi di Macerata  
**5-7 dicembre:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla solennità dell'Immacolata  
**8 dicembre:** Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana; Santa Messa ore 10.30  
**22-24 dicembre:** Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale  
**24 dicembre:** Ore 23 - Santa Messa al Cenacolo nella notte di Natale  
**28 dicembre:** Giornata di preghiera in riparazione agli attacchi contro la vita  
**31 dicembre:** Ore 22.30 - Via Crucis di fine anno

## Appuntamenti settimanali e mensili:

- Ogni lunedì ore 20.30 preghiera e adorazione al Cenacolo  
Ogni martedì ore 20.30 preghiera e adorazione al Cenacolo per le famiglie  
Ogni mercoledì ore 20.30 preghiera e adorazione al Cenacolo per tutti i soci e chiamati  
Ogni giovedì dalle 9 alle 20 Adorazione eucaristica continuata al Cenacolo  
Ogni giovedì sera ore 20.30 preghiera al Cenacolo  
Ogni venerdì sera ore 21.00 Via Crucis guidata al Monte di Cristo  
Ogni venerdì notte dalle 23 alle 7.00 Adorazione notturna al Cenacolo  
Ogni 1° sabato del mese ore 10 Adorazione e Rosario e ore 11 Santa Messa in difesa della vita  
Ogni 1° sabato del mese ore 15 Via Crucis guidata al Monte di Cristo  
Ogni 1° sabato del mese dalle 21 alle 7.00 preghiera e veglia a cura del gruppo giovani  
Ogni 3° sabato del mese ore 15, incontro di preghiera a cura di un gruppo del Movimento  
Ogni domenica ore 16 Adorazione e Vespri al Cenacolo  
Ogni 2<sup>a</sup> domenica del mese ore 15.30 incontro con bambini e giovanissimi al Cenacolo  
Ogni 4<sup>a</sup> domenica del mese ore 15 incontro con i giovani al Cenacolo



## Aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano

a cura di Mirco Agerde

**M**ercoledì 6 novembre 2019, Papa Francesco svolge la catechesi del mercoledì con queste parole: Proseguiamo il nostro “viaggio” con il libro degli Atti degli Apostoli. Dopo le prove vissute a Filippi, Tessalonica e Berea, Paolo approda ad Atene, proprio nel cuore della Grecia (cfr At 17,15). Qui l’Apostolo «freme dentro di sé al vedere la città piena di idoli» (At 17,16). Questo “impatto” col paganesimo, però, invece di farlo fuggire, lo spinge a creare un ponte per dialogare con quella cultura. Paolo incontra tutta la gente, non si chiude, va a parlare con tutta la gente. Paolo non guarda la città di Atene e il mondo pagano con ostilità ma con gli occhi della fede. E questo ci fa interrogare sul nostro modo di guardare le nostre città: le osserviamo con indifferenza? Con disprezzo? Oppure con la fede che riconosce i figli di Dio in mezzo alle folle anonime? Paolo sceglie lo sguardo che lo spinge ad aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano. Paolo prende spunto dall’altare della città dedicato a «un dio ignoto» (At 17,23) - c’era un al-

tare con scritto “al dio ignoto”; nessuna immagine, niente, soltanto quella iscrizione. È proprio questa presenza che Paolo cerca di svelare: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio» (At 17,23). Per rivelare l’identità del dio che gli Ateniesi adorano, l’Apostolo parte dalla creazione, cioè dalla fede biblica nel Dio della rivelazione, per giungere alla redenzione e al giudizio, cioè al messaggio propriamente cristiano. Poi, invita tutti ad andare oltre «i tempi dell’ignoranza» e a decidersi per la conversione in vista del giudizio imminente. Paolo approda così al *kerygma* e allude a Cristo, senza citarlo, definendolo come l’«uomo che Dio ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti» (At 17,31). E qui, c’è il problema. La parola di Paolo, che finora aveva tenuto gli interlocutori con il fiato sospeso - perché era una scoperta interessante -, trova uno scoglio: la morte e risurrezione di Cristo appare «stoltezza» (1Cor 1,23) e suscita scherno e derisione. Paolo allora si allontana: il suo tentativo sembra fallito, e invece alcuni aderiscono alla sua parola e si aprono alla fede. Chiediamo

anche noi oggi allo Spirito Santo di insegnarci a costruire ponti con la cultura, con chi non crede o con chi ha un credo diverso dal nostro. Chiediamogli la capacità di inculturare con delicatezza il messaggio della fede, ponendo su quanti sono nell’ignoranza di Cristo uno sguardo contemplativo, mosso da un amore che scaldi anche i cuori più induriti.

\*\*\*

**Mercoledì 13 novembre 2019** Papa Francesco esorta i fedeli con la seguente catechesi: Gli Atti degli Apostoli narrano che Paolo, da evangelizzatore infaticabile quale è, dopo il soggiorno ad Atene porta avanti la corsa del Vangelo nel mondo. Nuova tappa del suo viaggio missionario è Corinto, capitale della provincia romana dell’Acaia, una città commerciale e cosmopolita, grazie alla presenza di due porti importanti. Come leggiamo nel capitolo 18 degli Atti, Paolo trova ospitalità presso una coppia di sposi, Aquila e Priscilla (o Prisca), costretti a trasferirsi da Roma a Corinto dopo che l’imperatore Claudio aveva ordinato l’espulsione dei giudei (cfr At 18,2). Questi coniugi dimostrano di avere un cuore pieno di

fede in Dio e generoso verso gli altri, capace di fare spazio a chi, come loro, sperimenta la condizione di forestiero. Così essi accolgono non solo l'evangelizzatore, ma anche l'annuncio che egli porta con sé: il Vangelo di Cristo che è «potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede» (Rm 1,16). E da quel momento la loro casa s'impregna del profumo della Parola «viva» (Eb 4,12) che vivifica i cuori. La casa di Aquila e Priscilla a Corinto apre le porte non solo all'Apostolo ma anche ai fratelli e alle sorelle in Cristo. Paolo infatti può parlare della «comunità che si raduna nella loro casa» (1Cor 16,19), la quale diventa una «casa della Chiesa», una «domus ecclesiae», un luogo di ascolto

della Parola di Dio e di celebrazione dell'Eucaristia. Anche oggi in alcuni Paesi dove non c'è la libertà religiosa e non c'è la libertà dei cristiani, i cristiani si radunano in una casa, un po' nascosti, per pregare e celebrare l'Eucaristia. Dopo un anno e mezzo di permanenza a Corinto, Paolo lascia quella città insieme ad Aquila e Priscilla, che si fermano ad Efeso. Anche lì la loro casa diventa luogo di catechesi (cfr At 18,26). Infine, i due sposi rientreranno a Roma e saranno destinatari di uno splendido elogio che l'Apostolo inserisce nella lettera ai Romani. Tra i numerosi collaboratori di Paolo, Aquila e Priscilla emergono come «modelli di una vita coniugale responsabilmente impegnata a servizio

di tutta la comunità cristiana» e ci ricordano che, grazie alla fede e all'impegno nell'evangelizzazione di tanti laici come loro, il cristianesimo è giunto fino a noi. Pure voi laici siete responsabili, per il vostro Battesimo, di portare avanti la fede. Era l'impegno di tante famiglie, di questi sposi, di queste comunità cristiane, di fedeli laici che hanno offerto l'«humus» alla crescita della fede» (Benedetto XVI, Catechesi, 7 febbraio 2007). Chiediamo al Padre di effondere il suo Spirito su tutte le coppie cristiane perché, sull'esempio di Aquila e Priscilla, sappiano aprire le porte dei loro cuori a Cristo e ai fratelli e trasformino le loro case in chiese domestiche dove c'è l'humus, perché la fede cresca.

## 25 marzo 2020

**35° Anniversario della Prima Apparizione  
della Regina dell'Amore a Renato Baron**

### **PROGRAMMA**

**Domenica 22 marzo**

**Ore 21 - Incontro di preghiera al Cenacolo**

**Lunedì 23 marzo**

**Ore 20.30 - Incontro di preghiera al Cenacolo**

**Martedì 24 marzo**

**Ore 20.30 - Incontro di preghiera al Cenacolo**

**Mercoledì 25 marzo**

**Ore 11 - Santa Messa al grande tendone del Cenacolo**

**Ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo**

**Adorazione Eucaristica continuata al Cenacolo  
da domenica 22 fino al mattino di mercoledì 25 marzo**



## Gocce di Vita

### PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (21)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

#### INTRODUZIONE:

Nel racconto biblico, ogni uomo e ogni donna nascono in una famiglia, nella quale i genitori aiutano i figli a crescere progressivamente nella coscienza e dignità del proprio essere, anche nell'incontro con altre culture.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"

pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

### ISACCO, IL FIGLIO DELLA PROMESSA - IL PROGETTO DI DIO SULLA FAMIGLIA

È scritto nel libro della Genesi: *"L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne"* (2,24). Il Signore ha creato l'uomo e la donna perché si amino e si aiutino a vicenda. Essi infatti hanno la stessa dignità, aspirazioni e sentimenti comuni, ma anche qualità e sensibilità diverse per potersi completare nell'unione profonda e stabile del matrimonio. **Non è solo per una decisione umana, ma per istituzione divina che l'uomo e la donna si uniscono nel matrimonio.** Dio stesso ha voluto così e di volta in volta chiama due persone a realizzare il suo progetto di amore, formando una famiglia. Quando poi un uomo e una donna si uniscono nel corpo e nello spirito, il frutto della loro unione sono i figli. Questi hanno il diritto di essere accolti da un padre e una madre nel calore di una famiglia unita, affinché in essa trovino l'ambiente adatto per crescere ed essere educati alla vita. **(mess. 1)**

#### LA GIOIA DI UNA VITA NUOVA

Ogni vita umana che nasce è dono di Dio e fonte di gioia. Non è stato così quando è nato un nuovo bambi-

no nelle nostre famiglie? È vero, a volte alcuni genitori si preoccupano molto per l'arrivo di un figlio. In qualche caso c'è anche la tentazione di rifiutarlo, ma questa possibilità sarebbe molto triste e non dovrebbe verificarsi mai. Normalmente quando un bambino nasce rallegra la famiglia e porta con sé tante speranze. Diceva il poeta indiano Tagore: "Ogni bambino che nasce reca al mondo la notizia che Dio non è ancora stanco degli uomini" (Rabindranath Tagore, *Poesie - Gitanjali*). In genere qualche giorno dopo la nascita o in occasione del Battesimo si organizza una bella festa. Quando poi si festeggia il compleanno si rinnova la gioia del primo giorno dell'esistenza nella consapevolezza del dono che una

persona costituisce per gli altri. **(mess. 2)**

#### LA NASCITA DI ISMAELE

All'età di ottantasei anni Abramo aveva avuto un primo figlio da Agar, la schiava di Sara, che sua moglie gli aveva messo a disposizione per avere almeno da lei una discendenza. In quel tempo tale soluzione era considerata legittima, anche se non ideale, vista l'importanza che avevano i figli specialmente nell'età avanzata dei genitori. Fu così che era venuto al mondo Ismaele, amato da Abramo ma non molto da Sara, la quale con il passare del tempo divenne gelosa di Agar. Quando poi nacque Isacco, Agar e suo figlio furono allontanati dalle tende di Abramo e andarono a vivere nel deserto di Paran. Nonostante ciò Ismaele fu benedetto dal Signore, poiché visse a lungo, fu padre di dodici figli e capostipite di una discendenza numerosa (Genesi 16; 21,8-21; 25,12-18). È per mezzo di lui che i popoli arabi si considerano figli di Abramo.

#### LA NASCITA DI ISACCO

Quando Abramo era ormai giunto alla veneranda età di cento anni ricevette dalla sua legittima sposa il figlio promesso dal Signore e lungamente atteso. Sua moglie Sara, anche lei anziana, diede alla luce prodigiosamente il suo bambino, a cui posero il nome di **Isacco**. Questo nome significa "Egli ride". Quando sua madre lo ebbe fra le braccia esclamò: *"Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà riderà lietamente di me"* (Genesi 21,6). **Quel bambino portò veramente il sorriso in quella famiglia. Fu il primo anello per il quale la benedizione divina passò prima al popolo d'Israele e poi a tutte le genti.** (Leggere Genesi 21,1-7). **(mess. 3)**

#### RESPONSABILITÀ VERSO I FIGLI

Il Signore ha dato all'uomo e alla donna uniti in matrimonio la meravigliosa facoltà di trasmettere la vita ad

altri esseri umani. Quando due sposi ricevono il dono di un figlio provano una gioia che solo essi conoscono, ma sentono anche una responsabilità molto grande, poiché si rendono conto del valore di una vita e dell'impegno necessario per sostenerla. Infatti di quella vita devono rendere conto a Dio e agli uomini. Il compito dei genitori non si limita alla procreazione e al sostentamento materiale dei figli, ma deve estendersi alla loro formazione culturale, morale e spirituale. **(mess. 4)**

*"I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei loro figli. Testimoniano tale responsabilità innanzitutto con la creazione di una famiglia in cui la **tenerenza, il perdono, il rispetto, la fedeltà e il servizio disinteressato** rappresentano la norma. Il focolare domestico è il luogo particolarmente adatto per educare alle **virtù**. Questa educazione richiede che si impari l'**abnegazione, un retto modo di giudicare, la padronanza di sé, condizioni di ogni vera libertà**. I genitori insegneranno ai figli a **subordinare le dimensioni materiali e istintive a quelle interiori e spirituali**. Essi hanno anche la grave responsabilità di dare ai figli i buoni esempi" (CCC. n.2223). In sintesi, una famiglia unita e credente è il luogo naturale dove i figli ricevono la fede, imparano le virtù, si abituano alle relazioni umane e, crescendo, si preparano ad assumere le responsabilità della propria vita. Per meglio riuscire nell'opera educativa è anche necessario **pregare per i figli ed anche insieme ai figli**. Quando essi siano educati bene, saranno fonte di soddisfazione per i genitori e causa di gioia per tutti.*

(Sui "doveri dei genitori verso i figli" vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 2221-2231; Compendio nn.460; vedi Unità n.26 e 34 A) **(mess. 5)**

## DOMANDE

- 1 - Sono abbastanza grato ai genitori per avermi dato la vita, sostenuto ed educato? Li rispetto e li aiuto?
- 2 - Se sono genitore, sto dando ai figli ciò che è veramente necessario? Mi preoccupo di formare in loro la personalità umana e cristiana?
- 3 - Se non sono sposato/a oppure sono consacrato/a, apprezzo il dono della vita negli altri? Ho la stessa benevolenza di Cristo nei confronti dei bambini e dei giovani? Sento la paternità o maternità spirituale che mi spinge ad aiutarli e a desiderare il loro bene?

### ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

**(mess. 1)** - *...Figli miei cari, vi benedico e vi ringrazio, voi mi volete accanto alla vostra mamma terrena. Vi amo e desidero che l'amore che c'è in voi non venga mai meno; desidero che anche voi abbiate a benedire i vostri figli ogni giorno come io*

*li benedico...* (8/5/1988 - festa della mamma)

**(mess. 2)** - *Gloria in eterno al Padre. Figli miei, gioisco con voi in questa notte di luce che accoglie il giorno della vita. Non sia più deserta la terra poiché ora la Divinità abita tra voi con la pienezza della grazia e della verità. La salvezza che viene dal Signore sia la vostra gioia. Figli cari, abbandonatevi alla realtà di Gesù per essere anche voi depositari di una notizia più potente di tutti i mezzi di tristezza, fatta di amore, di pace e di eternità...* (24/12/1990)

**(mess. 3)** - *Gloria in eterno al Padre. Figli miei, magnificate con me il Signore. Oggi i Cieli narrano la gloria di Dio. L'annuncio della nascita del mio Gesù ha travalicato i confini di Israele per arrivare ad ogni uomo e consolarlo. Sia grande l'umiltà del vostro cuore quanto questo evento. Gesù porta al mondo il suo Regno e la sua giustizia, valicando nuove frontiere per costruire la felicità degli uomini. Figli cari, si fonda la vostra anima con la realtà di Dio; e sarete voi a far vivere la gloria di questo giorno per l'eternità, manifestando la gioia al mondo...* (Natale 1991)

**(mess. 4)** - *Lodato sia il Signore. Figli miei, Gesù e Maria vi hanno chiamati: sia totale la vostra disponibilità, siate consapevoli della vostra responsabilità, siate di esempio, mai di scandalo.* (1/10/1986)

- *...Vi chiedo di essere esempio con il vostro comportamento. Troppi errori intellettuali, morali, spengono la Luce dello Spirito. I miei giovani, i vostri giovani vanno mendicando la Luce; siate Luce vera! ...* (4/1/1989)

**(mess. 5)** - *Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, l'umanità tutta si prostri per ringraziare e per chiedere misericordia al Padre della vita. Voi che ho chiamato, maggiormente siate responsabili, custodi della verità che conoscete. Fate che non si respinga la mia chiamata! Lavorate con me, rendete efficace la preghiera con la perfezione della vostra vita.* (10/5/1989)

- *Preghiamo insieme. Miei cari figli, la carità di Gesù vi spinga a portare in tutto il mondo il mio invito alla scuola di virtù. Siate maestri di pietà, grandi benefattori dell'umanità. Io vi darò forza e prudenza. Santificate quindi la vostra volontà in una docilità sempre più uniformata a Dio e siate interiormente attivi per essere miei apostoli, così sarete l'opera delle opere. Grazie per il vostro sì. Vi benedico e sarò sempre con voi.* (1/4/1993)

\* \* \*

P.S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: [goccedivita47@gmail.com](mailto:goccedivita47@gmail.com)



## Famiglia e Vita alla luce dell'Enciclica *Humanae Vitae*

di Mirco Agerde

“**F**alsi maestri, molti dei quali appartenenti a un'élite intellettuale nel mondo della scienza, della cultura e dei mezzi di comunicazione sociale, presentano un *antiVangelo*. Dichiarano che ogni ideale è morto, contribuendo in tal modo alla profonda crisi morale che colpisce la società, una crisi che ha aperto la via alla tolleranza e perfino all'esaltazione di forme di comportamento che la coscienza morale e il senso comune una volta aborrissero. La loro unica certezza è che non esiste una verità definita, un cammino sicuro”.

San Giovanni Paolo II, *Discorso ai giovani nel "Rizal Park"* Manila, Filippine, 14 gennaio 1995.

Quando il 25 luglio 1968 Papa Paolo VI pubblicò l'enciclica *Humanae Vitae*, il mondo la interpretò immediatamente come un enorme “no”. In un'epoca nella quale il mondo intero stava abbracciando esaltato le nuove forme di contraccezione artificiale - specialmente la pillola per il controllo delle nascite, apparentemente miracolosa - molti, tra cui una grande percentuale di Cattolici, chiesero alla Chiesa di cambiare i suoi insegnamenti per conformarsi al progresso tecnologico e al cosiddetto progresso sociale. Invece, così sembrò a molti, Papa Paolo VI voltò ostinatamente le spalle al progresso. Secondo questa interpretazione, l'*Humanae Vitae* è, molto semplicemente, l'enciclica che ha negato ai Cat-

tolici la libertà di usare la contraccezione. Quel “no” che aveva *riaffermato* (la Chiesa ha detto la stessa cosa per oltre 2000 anni) in *Humanae Vitae* era espresso in un “sì” a qualcosa di molto più grande e bello: **un'antropologia e una teologia del matrimonio che conferivano al matrimonio e alle coppie sposate una dignità, un valore e una vocazione che eccedono di gran lunga la comprensione del mondo.**

La nostra epoca tende a considerare il matrimonio come un'unione temporanea di persone orientate verso la gratificazione di vari desideri più o meno nobili (realizzazione personale, compagnia, piacere sessuale, ecc.). In quest'ottica, un matrimonio deve durare solo finché continua a servire a tali scopi. Anche i bambini sono calpestati in questo paradigma: qualcosa da scegliere in circostanze ideali come parte del “viaggio” della scoperta personale e dell'autorealizzazione della coppia.

Parlando dell'amore al quale sono chiamati marito e moglie, il papa scrive: “È poi amore totale, vale a dire una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici. Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di sé” (Papa Paolo VI, *Humanae Vitae*, 9). “L'amore coniugale è “fecondo non si esaurisce tutto nella comunione dei coniugi, ma è destinato a continuarsi, suscitando nuove vite” (Paolo VI, *Humanae Vitae*, 9).

Il problema della contraccezione, ha scritto Giovanni Paolo II, nasce dalla separazione dei fini unitivo e procreativo della sessualità. Le coppie “si comportano come «arbitri» del disegno divino e «manipolano» e avvilito la sessualità umana, e con essa la persona propria e del coniuge, alterandone il valore di donazione «totale»”. (Giovanni Paolo II, *Familiaris Consortio*, 32).

Ogni volta che una coppia sposata usa la contraccezione, sottrae amore l'uno l'altro. L'unione coniugale diventa quindi esclusivamente focalizzata sulla gratificazione e non è più l'atto di donazione, unificante e potenzialmente fecondo che Dio ha creato. Molto spesso si tende a considerare la convivenza al pari del matrimonio (anche di quello civile direi). Un po' perché ci stiamo abituando a vedere sempre più convivenze, un po' perché la società mette più e più bastoni tra le ruote a chi si vuole sposare, spesso siamo portati a considerare la convivenza come una scelta non inferiore rispetto al vincolo matrimoniale. Come emerso in modo evidente in occasione del Congresso Mondiale delle Famiglie, di Verona, la famiglia naturale voluta da Dio, conserva in sé una forza e una vitalità che la rende capace di superare situazioni umanamente impossibili anche in tempi di attacchi infernali come quelli presenti. L'attacco frontale che sta subendo ogni giorno di più preannuncia una futura restaurazione integrale che la renderà ancora più forte e consapevole che nel passato.

# La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria nei ricordi di Madre Lucia

(Sesta parte)



*Concludiamo la pubblicazione della testimonianza di Madre Lucia Serafini, canossiana, relativa a Renato e al suo gruppo di amici.*

**P**er me giungeva intanto l'ora del distacco: il trasferimento. Non fu un fulmine a ciel sereno; l'aspettavo per due motivi: già da vent'anni ero a Schio per poter assistere i miei genitori e avevo concluso il mio compito, inoltre sarebbe stata un'ottima occasione per staccarmi da San Martino in un periodo così cruciale. Non conosco il movente dei Superiori e non vorrei nemmeno saperlo perché sono convinta che sia il Cielo a guidare il cammino di ciascuno; ero certa di una cosa: la Madonna mi aveva già ricolmata di infinite grazie e sarebbe sempre stata con me; se avesse voluto mi avrebbe richiamata. Non sapevo come dirlo a Renato; già alcuni sacerdoti erano stati allontanati o impediti di frequentare quei luoghi e lui ne soffriva.

Stranamente la sera del 19 giugno fu la Madre Superiora stessa a dirmi che ero libera di salire

alla Via Crucis.

È stata una gioia perché ci fu l'apparizione.

Di solito me ne stavo alla larga in mezzo a tanta gente, ma quella sera fu Renato a scorgermi, a farsi spazio, a tendermi la mano per cui anch'io gliela tesi e, cosa inconsueta, me la baciò, me la strinse e mi fissò con uno sguardo d'intesa e di incoraggiamento.

Glielo comunicai apertamente a fine luglio, in casa sua; mi disse che se l'aspettava.

La sua mamma pianse e anche a lui si gonfiarono gli occhi perché stava attraversando un periodo di prove tremende, ma si riprese immediatamente nella certezza della presenza di Maria e mi regalò una scatolina con una crocetta fatta col legno della croce profumata, crocetta che più o meno profuma ancora, non sempre con la stessa intensità...

Da allora ci incontrammo raramente. Anche se mi recavo a Schio, arrivavo fino alla chiesetta e ritornavo.

Solo qualche volta, nei momenti più critici, ci si sentiva al te-

lefono: ci tenevo a fargli sapere che non mi ero dimenticata, e poi mi limitavo a ricordarlo nella preghiera perché lo sapevo occupatissimo ed era giusto che dedicasse il suo tempo a chi aveva bisogno di lui.

Lui si ricordava di chiamarmi per farmi gli auguri a Santa Lucia.

Ogni volta mi ripeteva che voleva essere obbediente al Vescovo ed era spiacentissimo nel periodo in cui a Sua Eccellenza giungevano lettera anonime di cattivo gusto: come convincere che non partivano da lui e dal suo gruppo? Come preparare i giovani che si sentivano chiamati al sacerdozio se in Seminario non erano ricevuti? Sì, a Roma, ma la sua Chiesa locale era quella di Vicenza ed avrebbe desiderato immensamente un accordo.

Che sollievo nel maggio 1994 quando si conobbe l'esito del secondo processo che li assolveva tutti! Mi telefonò il giorno dopo ed era felice, felice anche per la sua mamma che aveva tanto trepidato.

Il 14 febbraio 1995, recandomi all'ospedale di Schio per una visita oculistica, rimasi colpita dallo stuolo di macchine che occupava il piazzale attiguo alla stazione delle corriere. Mentre attendevo il mio turno si parlava di un funerale: venni allora a sapere che nella vicina chiesa di San Francesco, mentre io passavo, si celebrava il funerale di mamma Clelia. Ci rimasi malissimo perché non l'avevo saputo e non solo non vi avevo partecipato, ma nemmeno mi ero fatta viva con Renato che era stato così gentile con me quand'era morta la mia mamma. Che fare? Ormai era troppo tardi.

Uscita dalla visita, salii per fare la Via Crucis in suffragio e cal-

colando che Renato poteva già essere a casa suonai il campanello. Infatti c'era, era solo con Rita e mi accolse col suo tratto abituale, rivelandomi ancora una volta la certezza nelle realtà eterne, la pace di sapere la mamma accanto a Maria che era venuta a prendersela l'11 febbraio, anniversario della prima apparizione a Lourdes, benedetta ben due volte da don Luciano, l'Arciprete del Duomo.

Fui trasferita sempre più lontano. - Ci rivedremo almeno una volta all'anno! - mi disse Renato e forse fu proprio così.

Escluso il giorno in cui, con immensa soddisfazione, mi fece visitare Casa Annunziata e mi raccontò di avere finalmente frequenti colloqui col Vescovo, lo vidi poi sempre più sofferente.

Lo visitai ricoverato all'ospedale di Schio.

Successivamente, quando mi trovavo a Roma, lo vidi alla Consacrazione Sacerdotale di don Massimo, giunto in aereo appena dimesso dall'ospedale di Bologna: - Ne ho una buona dose - mi disse quasi scherzando. Tutti dicevano di non stancarlo, per cui pregavo molto ma non lo cercavo mai, anzi in quel periodo, per un infortunio, ero impossibilitata a muovermi. Quando iniziai a camminare benché con molto dolore, sentii un forte desiderio di salire al monte di Cristo e vi salii con fatica e attenzione per non cadere. Scendendo, mi successe di cominciare a camminare speditamente e senza avvertire alcun male. Da allora non ebbi nessun disturbo, nemmeno quando cambia il tempo e mi venne spontaneo attribuire il fatto ad una grazia della Madonna, anche se io non Le

avevo chiesto nulla.

Il 3 marzo 2003 mi trovavo nella cappella del Cenacolo all'Angelus e con mia immensa sorpresa, mentre le persone uscivano, mi vidi davanti Renato appoggiato al bastone, sorridente, tenerissimo nel vedermi. Fu un'occasione felice per salutarlo e anche per raccontargli cosa mi era successo. Lui non gridava facilmente al miracolo e, forse paragonando il mio piccolo male al suo irrimediabile che lo minava esclamò: - Eh, le ossa si aggiustano! -

Poi lo osservai: camminava a stento, si fermava e alzando il bastone indicava ai suoi collaboratori i lavori da compiersi nel parco; era sereno, disinvolto come sempre. Lo rividi durante il meeting e il 7 agosto in casa sua.

Avevano portato nel salottino a piano terra la sua poltrona e il letto provvisto di maniglia come nei reparti di ortopedia per aiutare il paziente a sollevarsi, ma Renato quel giorno si trovava al primo piano (forse quando se la sentiva saliva in cappellina); doveva scendere e Rita mi chiese di attendere; dopo un po' lo sentii in movimento e avvertii i primi passi sulle scale: era così lento che non osai andargli incontro per non metterlo a disagio; attesi finché non giunse nell'atrio e mi avvicinai: gli si leggevano sul volto il grande sforzo e una grande sofferenza:

- Oh, soffri molto! - mi sfuggì.

Eh, sì - rispose abbozzando un sorriso - ma non posso lamentarmi, non posso dire niente perché l'ho chiesto io. -

Ricordai allora quante volte l'avevo sentito dire che era disposto a tutto per salvare le anime, perché i richiami della Vergine



fossero accolti, perché tutti accogliessero l'amore del Padre.

Con fatica improba si mise in poltrona e parlò come se nulla fosse e con una gioia intensa quando mi parlò dei ragazzi che sarebbero stati accolti nel Seminario diocesano.

Successivamente peggiorò e passò a Casa Annunziata. Chiedendo di lui, mi rispondevano che stava male.

Quest'anno, 2004, ho ottenuto il permesso di trascorrere le mie vacanze di quattro giorni a Schio nei giorni del Meeting per parteciparvi nei momenti salienti del giorno, mentre spontaneamente rinunciavo a quelli della sera per lasciar spazio ai giovani. Il 13 agosto, dopo la Santa Messa, ebbi la fortuna di incontrare il signor Brazzale che mi incoraggiò a tentare una visita. Rimasi in attesa insieme a Rita. Renato stava parlando con una ragazza in ricerca vocazionale: quanto amore e dedizione aveva per i giovani, quanto si sacrificava perché imboccassero la strada del bene, la strada per loro preparata dal Signore! Poi mi fecero salire: che gioia per tutti e due! Era in carrozzella, ma sistemato così bene e così sorridente che sembrava in salute. Non volevo abusare della



Renato  
al Meeting del 2004  
durante l'ultima  
apparizione della  
Regina dell'Amore

bontà sua e di Rita, per cui cercai di essere breve, l'assicurai del mio ricordo e gli chiesi se veniva spesso la Madonna a trovarlo. Rispose che le Sue visite non erano molto frequenti.

Incalzai:

- Ma certamente ti aiuterà a sopportare tutto questo male!

- A dire il vero - aggiunse faceto come sempre - ne ho due che mi aiutano: la Madonna e questa qua di dietro. - Era Rita che lo stava sistemando.

Un'Ave insieme, una benedizione, un abbraccio e me ne andai: quell'incontro mi lasciò una gioia incontenibile.

Il 15 agosto, solennità della Vergine Assunta, dopo la Santa Messa trovai posto davanti per ascoltare le parole di don Beppino.

La presenza di Renato era incerta e l'entusiasmo fu davvero grande quando giunse la notizia del suo arrivo. In carrozzella fu innalzato sul palco e i ragazzi gli fecero gran festa col loro bellissimo canto a lui dedicato. Renato sorrideva. Era visibilmente contento della riuscita del Meeting e di tutta quella festa che si stava svolgendo anche attorno a lui. Le sue prime parole furono di ringraziamento e poi di augurio a don Beppino nel giorno del

suo compleanno; i loro sguardi dicevano che ci doveva essere una grande intesa.

Mentre ricordava il pellegrinaggio del Santo Padre a Lourdes, ebbe un tremito ed alzò gli occhi e le braccia: era la Madonna! Fu un'emozione grande per tutti perché nessuno se l'aspettava, non era mai successo sotto a quel tendone e non eravamo in preghiera.

Nessuno avrebbe pensato che quello sarebbe stato un saluto, l'ultima apparizione, almeno pubblica.

Ad un tratto un altro tremito, l'abituale smarrimento, quasi una ricerca con gli occhi di ciò che è sparito, e il tentativo di scrivere, che mi è sembrato faticoso.

Era mezzogiorno e si recitò l'Angelus.

Erano pronti degli attestati; Renato li consegnò ai ragazzi tedeschi che avevano frequentato un periodo di preparazione alla Consacrazione.

Liberò poi le colombe, segno di pace, insieme a tutti i bambini più piccoli presenti e saliti sul palco. La musica e il coro dei giovani rallegravano la festa.

Renato resistette sorridente, compiaciuto.

Ad un tratto fu rivolta al pubblico la richiesta di non avvicinarsi perché Renato non stava bene. E scomparve: per me fu l'ultima volta.

La notizia della sua morte mi è giunta improvvisa, mentre ancora gustavo la gioia di quell'incontro. Non mi ha turbata: la Vergine ci è stata così vicina e non ci lascerà mai! E Renato, prescelto per vederLa e sentirLa su questa terra, certamente è beato insieme a Lei.

Ora ripenso a quest'uomo chia-

mato ad una straordinaria missione: lui diceva di essere uno qualunque, affermava di non sapere perché il Cielo avesse scelto proprio Lui, compiva azioni comuni ed ero anch'io convinta che fosse così eppure ho scoperto in lui, a poco a poco, quanto la grazia lavorasse: se la chiamata veniva dal Cielo non c'era motivo di vanto e Renato era umilissimo. Quando Dio chiama non c'è ostacolo che tenga, minaccia che spaventi, processo che rallenti l'opera, ma solo il fermo proposito di compiere il Suo volere e di percorrere una strada di santità. Renato ha donato tutte le sue energie sino in fondo, si è sacrificato con gioia, giorno per giorno è cresciuto in santità e lo conferma l'ultimo periodo della sua vita: pienamente abbandonato in Dio ha compiuto un sereno distacco dalla salute, dalla casa, dal lavoro, dalla presenza costante, dai suoi sogni di realizzare mille progetti per far amare la Madonna e il Suo Gesù.

Ci ha lasciato un grande esempio e lo pensiamo tra i Santi, un protettore in cielo.

(6 - fine)



Suor Lucia

## Convegno diocesano annuale dei Consacrati di Verona alla Regina dell'Amore



di Gildo Dal Bosco

**D**omenica 29 settembre, festa dei Santi Arcangeli, i consacrati veronesi sono stati invitati all'undicesimo incontro annuale a Villafranca, la cittadina più rappresentativa dell'ovest veronese.

Ad ospitarci hanno provveduto con sollecitudine i frati francescani cappuccini nel proprio convento.

All'arrivo, in quel bellissimo pomeriggio, tutti si rimaneva incantati dallo scenario: di fronte il maestoso ed imponente castello medievale e, a fianco, il ridente convento francescano. Una cornice davvero pittoresca!

Dopo il saluto iniziale è stato esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica animata con canti e preghiere dalla Corale del Movimento appositamente venuta da Schio.

Ha preso quindi la parola il Presidente Mirco Agerde: la sua parola sempre carismatica ed efficace (convincente, vibrante...) ha indotto tutti i numerosi presenti ad assimi-

lare quanto proposto.

Il tema di fondo è stata la riflessione sulla preghiera: essa va considerata come "un dono".

Grazie alla preghiera, Dio ci offre la possibilità di lodarLo, di ringraziarLo, di chiedere grazie, di intercedere per altri e di riparare i peccati. Il dono della preghiera acquista il suo massimo valore quando si è nella sofferenza.

Quando invece gli uomini rifiutano tale dono si comportano come gli ebrei nel deserto: adorano il vitello d'oro. Oggigiorno il "vitello" si chiama "nuovo umanesimo, modernismo, animalismo, ecologismo, sesso, soldi, successo ecc."

Il nostro Movimento ha perciò il compito di vigilare e di combattere strenuamente contro tali idoli. Chiediamo quindi a Maria il dono della fedeltà alla dottrina cristiano-cattolica.

L'assemblea quindi ha gustato le commoventi testimonianze di due consacrati: la prima, di Nadia, che ha mostrato come

il consacrarsi è stato veramente per lei un rinnovare il proprio Battesimo in età adulta e con piena consapevolezza. Ciò comporta assunzione di responsabilità ma anche una speciale e personale protezione da parte della Madonna. L'altra, di Enzo, ha messo in evidenza con riferimenti obiettivi che gli interventi di Maria a sostegno del consacrato sono sorprendenti ed accompagnati da segni preternaturali quali emozioni fortissime, sogni prontamente dimostrati realtà ed autentici miracoli.

Alle 17 è iniziata la processione con la statua della "Regina dell'Amore" lungo le vie di Villafranca. La manifestazione numerosa, ordinata ed orante ha destato l'ammirazione anche degli abitanti che hanno dimostrato rispetto ed anche un certo coinvolgimento. Passando lungo il corso centrale si è sostato qualche attimo davanti al maestoso Duomo e anche all'antica chiesetta di San Rocco per ascoltarne alcune



notizie storiche ed artistiche. Prima di rientrare al Convento per la Santa Messa, una breve preghiera è stata rivolta alla Madonna ai piedi della sua statua imponente posta da alcuni decenni sul piazzale antistante l'ingresso in chiesa. Tutti hanno notato, quasi come un provvidenziale presagio, le evidenti somiglianze di quella statua con quelle

della "Regina dell'Amore".

L'incontro si è concluso con la celebrazione della Santa Messa alle 18. Presieduta dal superiore padre Cesare, che alla fine ha riferito alcune notizie sulla storia del convento, e concelebrata da altri tre confratelli e da don Gino Oliosi, ha visto la partecipazione attiva di tutti i par-

tecipanti che hanno riempito la chiesa. Anche questo ha lasciato un'impronta profonda e l'augurio che, nei prossimi anni, si possano raggiungere anche altre zone della diocesi: la montagna, il lago, e la bassa veronese.



*di Tarcisio Paoletti*

**I**l giorno 26 ottobre 2019 presso il Santuario di Loreto si è svolta, organizzata dagli aderenti al Movimento del gruppo appartenente alla Arcidiocesi di Fermo, la cerimonia di consacra-

## Quinta Consacrazione alla Regina dell'Amore nel Santuario di Loreto

zione alla Regina dell'Amore. Questa cerimonia di consacrazione alla Vergine, qui in questo Santo luogo dove Maria con il suo SÌ ha permesso l'incarnazione del Verbo e la realizzazione del disegno di Dio per la salvezza dell'umanità, giunge quest'anno alla quinta ricorrenza (la prima nell'anno 2015) ed è stata vissuta con particolare spiritualità e devozione sia da parte dei nuovi consacrandi che da parte di coloro che, consacrati negli anni precedenti, hanno rinnovato la loro adesione alla Regina dell'Amore.

A questa giornata si è giunti attraverso un percorso di cinque incontri durante i quali si sono tenute specifiche catechesi le quali, partendo dal significato

della consacrazione alla Vergine, si sono via via sviluppate sino a giungere ad affrontare il profondo senso e valore della Eucarestia. Questi incontri si sono tenuti presso cinque parrocchie della Arcidiocesi: il 27 settembre a Montegranaro e, a seguire, Monte San Pietrangeli (4 ottobre), Montecosaro (11 ottobre), Monte San Giusto (17 ottobre) e Porto Sant'Elpidio (25 ottobre), anche se è significativo sottolineare come a questi incontri di preparazione vi abbiano aderito e partecipato anche fratelli e sorelle di altre località.

Le catechesi, intense e formative, sono state tenute da Mirco Agerde, presidente e responsabile spirituale del Movimento Regina dell'Amore, da Don

Giordano Trapasso, Vicario per la Pastorale e da Don Lauro Marinelli in qualità di assistente diocesano assegnato al Movimento; e la presenza dei due sacerdoti manifesta la particolare attenzione e condivisione che la Arcidiocesi rivolge a questo Movimento ed agli scopi che esso si prefigge. Giorno culminante, come sopra si accennava, è stato il 26 ottobre durante il quale cinque fedeli si sono per la prima volta consacrati alla Regina dell'Amore, in comunione con i numerosi fedeli che hanno rinnovato la loro consacrazione e altri due giovani bimbi sono stati affidati, dai loro genitori, alla Vergine: segno questo della volontà e desiderio delle famiglie di voler proseguire e perseguire con fede e fiducia le richieste della Vergine Maria. La devozione, la spiritualità e l'attenzione cui si faceva cenno sopra hanno, altresì, trovato un significativo riscontro dalla presenza dell'Arcivescovo della Arcidiocesi di Fermo S.E.R. Mons. Rocco Pennacchio il quale ha personalmente presieduto alla cerimonia, recitando egli stesso la preghiera rituale unitamente a tutti i partecipanti ed intervenendo con una, seppur breve,



ma significativa omelia a commentare il momento spirituale da tutti vissuto. La cerimonia di consacrazione, preceduta dalla recita del Santo Rosario, è stata animata dai canti della Corale Giovani della Regina dell'Amore appositamente giunta nella nostra terra da Schio proprio in occasione di questa ricorrenza quinquennale. Successivamente alla cerimonia di consacrazione è seguita la Santa Messa cele-

brata da Don Lauro Marinelli, anch'essa animata dalla Corale Giovani della Regina dell'Amore. Oltre ai momenti di assoluta e profonda spiritualità, annotiamo, da ultimo, come si sia instaurato con gli amici di Schio un clima di cordiale e sincera fraternità da parte delle locali comunità, manifestata anche attraverso una calda accoglienza ed ospitalità.



## RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

### Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia  
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando  
il proprio decoder digitale o il televisore  
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

[www.radiokolbe.net](http://www.radiokolbe.net)

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: [info@radiokolbe.net](mailto:info@radiokolbe.net)

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata  
in tutto il mondo anche tramite  
Smartphone

Scarica gratuitamente  
le applicazioni dedicate



Radio Kolbe  
non vive di pubblicità  
ma di offerte che giungono  
dagli ascoltatori.

8 dicembre 2019

## Altre 400 persone si sono consacrate alla Regina dell'Amore



di Fabio Zattera

**L**8 dicembre è uno dei giorni più importanti dell'anno liturgico per quanto riguarda il nostro Movimento Mariano Regina dell'Amore.

Quest'anno è stato particolarmente importante perché, oltre a portare 400 persone alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, persone che arrivavano da tutto il Triveneto, ma anche oltre: da Recanati, da Pistoia, da La Spezia, dall'Emilia, resterà nel nostro ricordo in modo indelebile per la presenza del Cardinale Ernest Simoni.

Egli era già stato nei nostri luoghi per ben 2 volte nell'anno 2019 e aveva consacrato, dal Monte di Cristo, l'Europa al Cuore Immacolato di Maria il 25 marzo. Averlo avuto tra noi per la celebrazione della Santa Messa e per la Consacrazione di queste 400 persone è stato un grande onore e una grande gioia, ed aver sentito la sua incredibile testimonianza ci ha infuso forza per il cammino, ci ha dato quel qualcosa in più, perché conoscere un vero testimone dei nostri tempi, uno che ha pagato sulla sua pelle la sua Fede, non è cosa di tutti i giorni.

La giornata si è svolta serena senza particolari intoppi, ormai la macchina organizzativa del nostro Movimento Mariano è ben roduta e pronta per accogliere quelle persone, circa 1500, che si sono portate al Cenacolo. Il sole ha aiutato tutti noi per la gestione dei Pellegrini, l'accoglienza, che è seguita da una cinquantina di volontari, la Santa Messa ben animata dalla Corale "Regina dell'Amore", la cerimonia curata nei minimi particolari, la distribuzione dell'acqua e del sale esorcizzati dal Cardinale Simoni prima della Santa Messa: tutto si è svolto nella maniera migliore.



Il Card. Ernest Simoni durante la Santa Messa celebrata nel tendone del Cenacolo e alcuni fedeli che si sono consacrati alla Regina dell'Amore



Nel pomeriggio, dopo la ormai classica adorazione tra le 13.30 e 14.30, siamo partiti con la statua della Regina dell'Amore con una bella processione dal Cenacolo fino ai piedi del Monte di Cristo per la Via Crucis, molto partecipata che si è conclusa alla cima del monte con il saluto e le esortazioni da parte del nostro presidente ai fedeli neo consacrati e a tutti i presenti, un migliaio circa. Vogliamo dire grazie a Gesù e alla Madonna per il dono particolare di questo giorno, per la presenza del Cardinal Simoni che ringraziamo con tutto il cuore, per averci fatto l'onore della sua presenza e per averci fatto sentire Chiesa in cammino con la Chiesa, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.



Momenti della Via Crucis pomeridiana





## 8 dicembre 2019 - Via Crucis

di Mirco Agerde

**Q**uindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione. Mt 9,27-31

MM 8 dicembre 1999

**«Benediciamo il Signore. Figli miei, il Cuore di Gesù chiede, con promesse di speciali benedizioni, la consacrazione di Comunità, di Parrocchie, di Diocesi al mio Cuore Immacolato; molte saranno le grazie e benedizioni che riceveranno. La mia immagine sia intronizzata nelle case, negli istituti, negli ospedali, nelle scuole, ovunque nei luoghi in cui si vive. Con la mia immagine assicuro la mia presenza che toglierà il tremendo caos in cui è caduta l'umanità pervertita dai demoni usciti dagli inferi per il grande attacco finale. Grazie del vostro "sì" che farà sempre più bella e immacolata la mia Chiesa. Vi benedico tutti e vi stringo a me».**

Attacco finale: S. Bernardo parla di una triplice venuta.

La seconda venuta è, dunque, una "venuta nella grazia", per tutte le persone aperte alla grazia ED È QUELLA CHE INTERESSA IL REGNO DI MARIA. Per cui l'epoca del trionfo che si attende «non sarà caratterizzata dal dominio di Gesù Cristo tornato fisicamente in gloria sulla terra, ma solo da una sua maggiore influenza spirituale esercitata mediante la Chiesa».

Una Chiesa che certo risorgerà, mediante una risurrezione ottenuta e meritata dalle preghiere e dalle lacrime di quei giusti che, sconosciuti al mondo intero, sono però i veri benefattori dell'umanità. E quando le loro anime saranno presentate al Signore dagli angeli, allora Dio mostrerà loro il frutto e il premio delle loro fatiche, cioè le molte anime salvatesi grazie alle loro preghiere.

Un santo pastore di anime, esegeta e mistico contemporaneo, don Dolindo Ruotolo, così scriveva:

**«Vi sarà [...] un lungo periodo di pace, di vita cristiana e di santità, dopo grandi tribolazioni che purificheranno l'umanità e la Chiesa [...] dopo l'apparizione dell'Anticristo e la ribellione finale dell'umanità contro Dio, la Chiesa e i suoi servi fedeli: [...]**

**In questo periodo, sarà sconfitta la bestia che viene dal mare e quella che viene dalla terra, l'imperialismo apostata e la falsa scienza, e ci sarà una mirabile fioritura di spirito cristiano e di santità [...].**

*Splenderà di vivissima luce la verità, e i Sacramenti, e soprattutto l'Eucaristia, rinnoveranno la vita cristiana. La santità fiorirà in maniera splendente tra le anime consacrate al Signore, tra i sacerdoti, le suore e i semplici fedeli. Finirà l'ignominia della vita mondana con tutte le sue aberrazioni teoretiche e pratiche, finiranno le degradazioni della moda, del malcostume della prepotenza, del ladrocinio, e ci sarà un tenore di vita più semplice che allevierà notevolmente le preoccupazioni del pellegrinaggio terreno».*

Attendiamo ma soprattutto prepariamo con le armi dello spirito questo nuovo tempo di grazia! Nessuno si esima!



GRUPPO GIOVANI "REGINA DELL'AMORE"

## Un approfondimento dei "Cristeros" nella solennità di Cristo Re

di Teresa Grandotto

**D**omenica 24 novembre 2019 il gruppo giovani Regina dell'Amore si è riunito per il consueto appuntamento mensile, che comprende l'ora di Adorazione e la catechesi di approfondimento su tematiche attuali.

All'inizio dell'incontro è stata condotta una visita nei luoghi più rappresentativi del Cenacolo, in particolare per far conoscere ai nuovi arrivati i fatti che hanno impegnato Renato e i suoi collaboratori fin dai primi anni delle apparizioni.

Alcuni dei nostri giovani hanno spiegato ed illustrato, tra le opere più significative: la Chiesa di San Martino, il Monte di Cristo, la Cripta, la croce profumata, la statua di Gesù Bambino che pianse ripetutamente, il presepe, la Casetta di Nazareth, ecc., anche con riferimento ai messaggi che ci ha lasciato la Madonna. Verso le 16, il gruppo si è recato nella cappella del Cenacolo per il momento di Adorazione Eucaristica, nel corso del quale i giovani hanno animato il Santo Rosario.

Successivamente ha avuto luogo la catechesi, in cui si è parlato della ricorrenza liturgica di quel giorno: la solennità di Cristo Re. Quest'ultima venne istituita da Papa Pio XI, al secolo Ambrogio Ratti, nel 1925. È per questo motivo che i giovani hanno approfondito un importante tema legato a tale festività, ovvero la storia dei Cristeros, i "rivoltosi" messicani che intrapresero una battaglia contro la minaccia massonica incarnata dal loro Governo. Nel 1926 salì al potere Plutarco Elias Calles, un generale comunista e filostatunitense, che adottò una politica "modernizzatrice" volta a combattere a ferro e fuoco la religione cattolica, molto diffusa tra le classi meno abbienti. Di lì a pochi mesi, il Governo diede il via a una serie di violenze poliziesche che portarono al massacro di numerosi credenti, la cui unica "colpa" era di recarsi in chiesa per le consuete liturgie. Di fronte a questi soprusi la popolazione non rimase inerte, infatti, il gruppo di ribelli iniziò a sollevarsi e a praticare la guerriglia, guadagnandosi il soprannome

### Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

### E-mail:

[giovanireginadellamore@gmail.com](mailto:giovanireginadellamore@gmail.com)

**Facebook:** <https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

di Cristeros (i "Cristi-Re"), che si muovevano a battaglia con il motto "Viva Cristo Re". Il Governo, di fronte alle numerose perdite tra le proprie fila, decise di stipulare un accordo con i vertici cattolici, i quali non avevano compreso la guerra dei Cristeros e temporeggiavano in attesa di una tregua dell'avversario. Il 22 giugno del 1929 vennero firmati gli "Arreglos" che implicavano la ripresa dei culti pubblici ma, d'altro canto, la disgregazione dei Cristeros. Ha destato molto interesse e curiosità tra il gruppo giovani il racconto dei martiri messicani che hanno combattuto questa impresa titanica, trovando la morte. Ad esempio José del Rio, detto "Joselito" per la sua giovane età, il quale venne torturato e poi ucciso per non aver abiurato la sua fede.

Al termine della catechesi i giovani si sono ritrovati entusiasti per un momento conviviale, durante il quale hanno ripercorso le varie tappe vissute insieme.

In conclusione, non posso che citare uno dei messaggi che la Madonna ci ha lasciato in riferimento alla Solennità di Cristo Re. Dice Maria il 25 dicembre 1996: "... Non si congiuri più contro di Lui, ma umilmente si pieghi ogni ginocchio perché è Lui il Re della gloria..."



## La diffamazione corre sul Web

di Pier Luigi Bianchi Cagliosi

**N**ell'attuale crollo vertiginoso dei valori morali, ritornano le ghigliottine. Parliamo delle ghigliottine mediatiche autorizzate e tollerate da un sistema che non fa nulla per arginare un fenomeno che va progressivamente divenendo una vera e propria minaccia che viaggia sui canali del WEB, in modo subdolo ed imprevedibile. Ci riferiamo a quelle insidiose forme di ricatto morale e di accuse false e pretestuose che continuamente vengono lanciate soprattutto attraverso i social. Guardati a vista, spiati e subdolamente minacciati da una insidia che può manifestarsi improvvisamente. Essere antipatici o giudicati negativamente da qualcuno è sufficiente per entrare nel tritacarne mediatico, venire inquisiti e diffamati. Si moltiplicano episodi che vedono settori sempre più vasti della vita pubblica, investiti dalla gogna mediatica. Il settore commerciale è uno tra quelli che ne paga maggiormente le spese, attraverso recensioni e commenti che possono giungere anche a creare danni di immagine irreversibili. Le cronache di questi ultimi giorni hanno portato alla ribal-

ta il clima di malessere e demotivazione che serpeggia tra le Forze dell'Ordine, sottoposte ininterrottamente al controllo del grande fratello attuato disinvoltamente da tanti zelanti cittadini abituati a filmare ormai ogni cosa, per sbattere sui social gli sventurati malcapitati, additati troppe volte come criminali o violenti. Nel clima di sempre maggiore impunità di delinquenti e criminali, ogni intervento compiuto con fermezza e determinazione, ricorrendo quando necessario all'uso della forza, rischia di trasformarsi in un una trappola mortale. Un fenomeno che sta generando un grave disorientamento tra le forze di polizia e un clima di paura e intimidazione che rischia di provocare un pericoloso abbassamento della soglia di legittima difesa, rinunciando troppo spesso a salvaguardare la propria incolumità per evitare ritorsioni e processi. Parliamo di una vera e propria gogna mediatica che ricorda l'azione violenta e vendicativa messa in atto dai giacobini nella rivoluzione francese e che portò a stragi e massacri, perpetrati nei confronti di ogni avversario, attraverso il sistema delle accuse infondate

e dei processi sommari; come in tutti i periodi della storia in cui ideologie sanguinarie e totalitarie presero il potere. Come la buca della delazione che nel passato regime bolscevico servì a sbarazzarsi di avversari e nemici politici con un semplice messaggio che contenesse accuse false e infondate, ma sufficienti ad avviare un processo farsa e ad emettere una condanna annunciata.

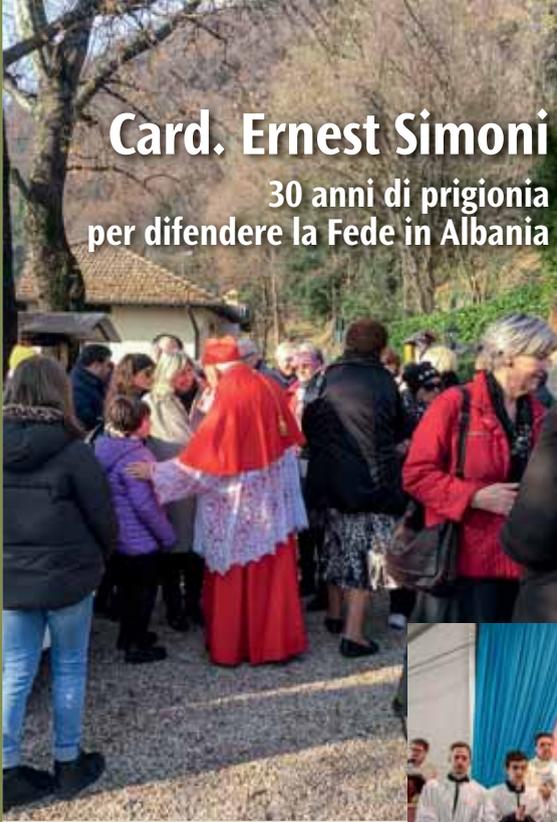
Nell'attuale eclissi della democrazia e di abbassamento vertiginoso della soglia morale, si riaffaccia pericolosamente lo spettro di un passato che sembrava dimenticato, in una brodaglia culturale che autorizza chiunque ad emettere giudizi e condanne, per togliersi di mezzo avversari e nemici.

Ricordiamo che la diffamazione oltre ad essere un reato punito dal Codice Penale anche con la reclusione, costituisce una gravissima infrazione alla Legge morale.

La maldicenza costituisce peccato mortale, quando si afferma qualcosa di grave, poiché san Paolo colloca questo peccato tra quelli che ci escludono dal Regno dei Cieli. Lo Spirito Santo ci dice che il maldicente è maledetto da Dio, che egli è in abominio a Dio e agli uomini. È vero anche che la maldicenza è più o meno grave, a seconda della qualità, della prossimità e della dignità della persona a cui è riferita, resta però una vera e propria piaga morale e sociale che in tempi di decadenza come quello attuale, offusca la verità generando nuovi mostri.

# Card. Ernest Simoni

## 30 anni di prigionia per difendere la Fede in Albania



te con Franco Mondino, un grande devoto del Santo Padre Pio. Il santo donò a lui il mantello che usava per coprire le stigmate. Quando parlai con Mondino lui mi disse tre volte guardandomi “La Ma-

terribile. Sempre sono stato del parere che Gesù porterà il perdono pure per i miei aguzzini. Quasi 5 volte sono stato molto vicino alla morte. Pure in carcere, quando pesavo circa 40 chili è pensavano che sarei morto Dio misericordioso mi salvò. Gesù è il mio salvatore! Gesù è il portatore dell'amore! Gesù è stato per me tutto! Pure la Madre Divina. Noi siamo tutti fragili e bisognosi della grazia Divina. La preghiera è stata per me un mezzo molto

importante durante la mia permanenza in carcere. In quel momento ho capito cosa fosse l'amore che Gesù preserva per ognuno di noi. Per questo Gesù ci ha detto “Se hanno perseguitato me, perseguitano anche voi. Sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo cadrà. Con-

a cura di Mirco Agerde

**L**'8 dicembre 2019, in occasione della Solennità dell'Immacolata Concezione, il Card. Ernest Simoni ha presieduto la Solenne Celebrazione della Santa Messa a Schio, ospite del Movimento Mariano Regina dell'Amore. Nel corso della Cerimonia sono state ricordate le terribili e atroci sofferenze che il Prelato albanese ha subito in 30 anni di durissima prigionia. Il Card. Simoni è la terza volta che partecipa ad iniziative del Movimento Mariano, non facendo mistero della sua vicinanza. Nel Marzo del 2019, in occasione di un incontro nella Diocesi di Trieste, il Card. Simoni fece una toccante testimonianza che vi riportiamo e che abbiamo ripreso dal Sito diocesano.

“Prima di diventare cardinale mi sono incontrato casualmen-



te con Franco Mondino, un grande devoto del Santo Padre Pio. Il santo donò a lui il mantello che usava per coprire le stigmate. Quando parlai con Mondino lui mi disse tre volte guardandomi “La Ma-

onna ti ama molto”. Poco dopo fui proclamato cardinale. Quando fui portato in prigione fui accerchiato da carcerati che in realtà erano delle spie che continuamente si rivolgevano a me parlando malissimo del regime comunista e del Presidente dittatore. Io risposi sempre che la nostra dottrina è l'amore infinito che ha Gesù per tutte le persone: Gesù ci ha insegnato il perdono, ci ha insegnato ad amare i nostri nemici e a pregare per i nostri nemici. Venni arrestato per aver celebrato su ordine del Papa Paolo VI una messa per il defunto Presidente degli Stati Uniti d'America Kennedy. Passato un mese fui arrestato dopo la celebrazione della messa di mezzanotte della Vigilia di Natale. È stato

guiteranno anche voi. Sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo cadrà. Con-



la vostra perseveranza salverete le vostre anime". Da queste parole capiamo che Gesù è sempre vicino a noi. Gesù è stato per me un grande aiuto, è stato il dottore del mio spirito. La mia liberazione arrivò il 5 settembre del 1990. Un funzionario di polizia venne da me e mi disse che era finita, che finalmente sarei stato libero di poter tornare a fare il sacerdote. Subito pensai che si trattasse dell'ennesimo inganno, ma non fu così".

## Ricordiamole nelle nostre preghiere



**Maria Grazia Gobbo**  
di Rozzampia (Vicenza)  
una devota benefattrice  
dell'Opera dell'Amore è venuta  
a mancare il 5 novembre 2019.



**Federica Zanon**  
di Campese di Bassano del Grappa (VI)  
attiva capogruppo del Movimento  
Mariano Regina dell'Amore è venuta  
a mancare l'8 novembre 2019.

## Terzo sabato di novembre e dicembre

**R**ingraziamo i Gruppi di Borgo Roma, Isola della Scala (VR) e Legnaro (PD) che hanno animato la preghiera sabato 16 novembre 2019 e i Gruppi di Valdagno, Novale, San Quirico, Recoaro, Piana, Castelvechio, Maglio di Sopra (VI) che l'hanno animata sabato 21 dicembre 2019. Ha partecipato agli incontri don Lieto Massignani che ha proclamato un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

**Oscar** (340.2606167)  
**Stefano** (349.2612551)





## La Sacra Sindone

(3ª parte)

### Una fonte di radiazione proveniente da quel corpo avvolto ha prodotto la straordinaria immagine

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

**I**l prof. **Giulio Fanti** del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, che studia la Sacra Sindone da più di vent'anni ed ha pubblicato più di un centinaio di articoli scientifici sul tema anche in riviste specializzate a livello internazionale, ha accettato di rispondere alle domande della seguente intervista che, per motivi di spazio, verrà pubblicata in tre puntate.

Il professore, che può essere contattato tramite la direzione del giornale o direttamente tramite l'indirizzo di posta elettronica [giuliofanti@tiscali.it](mailto:giuliofanti@tiscali.it), è disponibile a tenere conferenze sul tema, magari anche in concomitanza di un'adorazione eucaristica.

**Come mai lei che ha eseguito diverse ricerche su missioni spaziali, anche pubblicate su importanti riviste internazionali, ha abbandonato quegli studi in favore delle ricerche sulla S. Sindone (SS)?**

Molti mi hanno posto do-

mande di questo tipo, ma se la SS "chiama", prima o poi bisogna rispondere. Ripercorrendo il mio percorso della vita, riconosco che la SS iniziò a "chiamarmi" già quando avevo 12 anni, in occasione di una mia visita al Duomo di Torino, e da allora continuò a "chiamarmi" con cadenza più o meno decennale. Dopo diverse "chiamate" mi decisi a dare una risposta. Quando, negli anni '90, insegnavo ai miei studenti l'elaborazione immagini tramite sistemi di visione artificiale, mi posi il quesito se fosse stato possibile analizzare al computer in qualche modo l'immagine sindonica per migliorarne la qualità. Pensai infatti che si sarebbero forse potute ottenere nuove informazioni utili a capire meglio la cosiddetta "immagine impossibile".

Da allora ebbi gratuitamente e, perfino senza chiederlo, talmente tanto materiale da studiare e collaboratori interessati alla ricerca che mi sentii obbligato ad abbandonare le pur interessanti ricerche a

livello spaziale che fino ad allora avevo portato avanti con successo.

### **Secondo lei, perché ci è stata data la S. Sindone?**

Gesù Cristo, dopo la sua Risurrezione, è ancora con noi "tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20), ma non in forma chiaramente percepibile da tutti. Tanti Lo cercano ma molti, non accontentandosi dei Vangeli, hanno bisogno di una qualche prova fisica che sostenga la loro fede. Credo sia proprio per questo motivo che Dio Padre abbia permesso che Gesù ci lasciasse un segno fisico della sua presenza nel mondo, perfino capace di perfezionare dal punto di vista scientifico il racconto dei Vangeli.

Addirittura, dato che la SS è voluta da Dio, questa Reliquia è un qualcosa che l'uomo può osservare, misurare, studiare, ma non distruggere. A dimostrazione di questa convinzione sta il fatto che, i diversi incendi e incidenti vari a cui è stata assoggettata la SS nel passato, hanno potuto solo danneggiarla parzialmente.

La SS è quindi l'unico segno, indistruttibile, della Passione, Morte e Risurrezione di N.S. Gesù Cristo, che serve a convincere i tiepidi di fede come l'apostolo San Tommaso e me.

### **Qual è il significato di questa Reliquia?**

Probabilmente la migliore risposta a questa domanda va direttamente al discorso di San Giovanni Paolo II fatto a Torino il 24 maggio 1998 durante l'ostensione della SS.

Innanzitutto questa Reliquia è **“uno dei segni più sconvolgenti dell'amore sofferente del Redentore ... che può esserci di aiuto per meglio capire il mistero dell'amore del Figlio di Dio per noi.”**

**“La Sindone è provocazione all'intelligenza.** Essa richiede innanzitutto l'impegno di ogni uomo, in particolare del ricercatore, per cogliere con umiltà il messaggio profondo inviato alla sua ragione ed alla sua vita. ... La Chiesa ... affida agli scienziati il compito di continuare ad indagare per giungere a trovare risposte adeguate agli interrogativi connessi con questo Lenzuolo ...”

**“... la Sindone è specchio del Vangelo ... pertanto, è giusto nutrire la consapevolezza della preziosità di questa immagine, che tutti vedono e nessuno per ora può spiegare. Per ogni persona pensosa essa è motivo di riflessioni profonde, che possono giungere a coinvolgere la vita. La Sindone ... invita a modellare la propria esistenza su quella di Colui che ha dato se stesso per noi.”**

**“Nella Sindone si riflette l'immagine della sofferenza umana.** Essa ricorda all'uomo moderno, spesso distratto dal benessere e dalle conquiste tecnologiche, il dramma di tanti fratelli, e lo invita ad interrogarsi sul mistero del dolore per approfondirne le cause. ... La Sindone non solo ci spinge ad uscire dal nostro egoismo, ma ci porta a scoprire il mistero del dolore che, santificato dal sacrificio di Cristo, genera salvezza per l'intera umanità.”

**“La Sindone è anche immagine dell'amore di Dio, oltre che del peccato dell'uomo. Essa**

**invita a riscoprire la causa ultima della morte redentrice di Gesù. ... Dinanzi ad essa i credenti non possono non esclamare in tutta verità: “Signore, non mi potevi amare di più!”, e rendersi subito conto che responsabile di quella sofferenza è il peccato. ... La Sindone susurra: credi nell'amore di Dio, il più grande tesoro donato all'umanità, e fuggi il peccato, la più grande disgrazia della storia.”**

**“La Sindone è anche immagine di impotenza:** impotenza della morte, in cui si rivela la conseguenza estrema del mistero dell'Incarnazione. Il telo sindonico ci ... mostra con quanta verità Dio si sia fatto veramente uomo ... Tutti ci commuoviamo al pensiero che egli ha talmente partecipato alla nostra condizione umana da volersi sottoporre all'impotenza totale del momento in cui la vita si spegne. È l'esperienza del Sabato Santo, passaggio importante del cammino di Gesù verso la Gloria. ... Ci comunica la certezza che il sepolcro non è il traguardo ultimo dell'esistenza. Dio ci chiama alla risurrezione ed alla vita immortale.”

**“La Sindone è immagine del silenzio. ... La Sindone esprime non solo il silenzio della mor-**

**te, ma anche il silenzio coraggioso e fecondo del superamento dell'effimero, grazie all'immersione totale nell'eterno presente di Dio. Essa offre così la commovente conferma del fatto che l'onnipotenza misericordiosa del nostro Dio non è arrestata da nessuna forza del male, ma sa anzi far concorrere al bene la stessa forza del male. Il nostro tempo ha bisogno di riscoprire la fecondità del silenzio, per superare la dissipazione dei suoni, delle immagini, delle chiacchiere che troppo spesso impediscono di sentire la voce di Dio.”**

**“La Sindone ci presenta Gesù al momento della sua massima impotenza, e ci ricorda che nell'annullamento di quella morte sta la salvezza del mondo intero. La Sindone diventa così un invito a vivere ogni esperienza, compresa quella della sofferenza e della suprema impotenza, nell'atteggiamento di chi crede che l'amore misericordioso di Dio vince ogni povertà, ogni condizionamento, ogni tentazione di disperazione. Lo Spirito di Dio, che abita nei nostri cuori, susciti in ciascuno il desiderio e la generosità necessari per accogliere il messaggio della Sindone e per farne il criterio ispiratore dell'esistenza.”**

(3 - fine)



## Basta compromessi è suonata l'ora della coerenza

*Spett. Redazione, si parla tanto di coerenza cristiana poi si assiste continuamente a spettacoli contraddittori che smentiscono nei fatti i principi evangelici. Cosa dobbiamo pensare al riguardo?*

F.C.

**N**ell'anno 2015, alla vigilia della Festa dell'Assunzione, i cittadini di Ferrara si svegliarono notando uno strano striscione campeggiare sulla facciata dell'Arcivescovado. Si trattava di un grande arazzo su cui campeggiava la "nun", la venticinquesima lettera dell'alfabeto arabo, corrispondente alla "n" dell'alfabeto latino, e la scritta "N" come Nazareno, il marchio della vergogna sulle case dei cristiani, che i miliziani dell'ISIS dipingevano sulle porte delle case di cristiani a Mosul. A decidere di affiggere lo striscione, in coincidenza anche con la preghiera per i cristiani perseguitati, fu l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa, Mons. Luigi Negri. Un atto coraggioso e coerente, denso di significato simbolico che molti non avrebbero avuto il coraggio di compiere, in un momento storico in cui i cristiani avvertono sempre più il peso e le difficoltà che producono anche piccoli gesti coerenti in una società sempre più dominata

dalla dittatura intransigente del pensiero unico. Il dovere della testimonianza diviene dunque nella nostra epoca un imperativo morale che si contrappone ad una certa tendenza che intende trasformare silenzio e inerzia in valori ecclesiali, come se il non dire favorisse il dialogo. Al contrario, ha dichiarato Mons. Negri: "il non dire ci fa scomparire dal dialogo sociale, perché chi non parla non c'è. In più di 60 anni di vita cattolica cosciente, ho sempre percepito una profonda continuità fra verità e carità. La verità non giudica le persone, ma il mondo. Se la Chiesa non giudica il mondo, non esiste. E che il mondo contenga strutture di peccato non l'ho inventato io, lo ha sancito il Concilio Vaticano II. Diffido dei laicisti che si ergono oggi a difensori della dottrina". L'episodio suscitò una serie di critiche, dichiarazioni forti e attacchi verbali.

Il tentativo di trasformare i cattolici in un'amalgama buonista, in grado di modificare i temi centrali della fede in un dibattito sociologico aperto, costituisce la grande sfida che pone i cattolici di fronte ad un bivio esistenziale, costringendoli a scelte rigorose e categoriche.

A fronte di questa situazione, ha affermato Mons. Negri, è il

momento di riprendere l'idea di san Tommaso d'Aquino e di reinserire il cammino esistenziale nei binari della dottrina immutabile nella tradizione della Chiesa, quella che da molti anni è stata abbandonata per inseguire un infruttuoso dialogo con il mondo.

Lo stesso mondo cattolico, in molte circostanze, nel tentativo di favorire ad ogni costo il dialogo, ha sfumato sempre più la propria identità, accondiscendendo ad operazioni pericolose, rischiando finanche di sacrificare la verità nella ricerca di una condivisione di valori comuni, compiendo operazioni pericolose, valorizzando le altrui religioni a discapito di quella cattolica. Il triste spettacolo che produce il volontario offuscamento della verità in una situazione difficile come quella presente, espone a rischi sempre maggiori i cattolici perseguitati, e quel che è più grave, attira molto spesso anche il disprezzo dei musulmani nei confronti delle posizioni cedevoli e di compromesso assimilate dal mondo occidentale. Il richiamo del Vescovo di Ferrara, suona dunque ancora oggi, come un monito per tutti i cattolici coerenti, mostrando nei fatti più che nelle parole, come nel nostro difficile tempo sia suonata l'ora della coerenza.

*Pio Ferretti*

Inviare le vostre lettere al seguente indirizzo e-mail: [monica@centrostampaschio.com](mailto:monica@centrostampaschio.com) oppure alla **Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria 6/a, 36015 Schio (VI)

# Lavori per completamento “Casa Nazareth”

## Si arriverà a 50 posti

Dopo un periodo di sosta dovuto a motivi autorizzativi ed economici, si vuole portare a compimento questa importante opera destinata a trasmettere la spiritualità mariana e l'accogliimento dei pellegrini. Sono da completare le camere nel sottotetto e si intende riprendere i lavori. Contiamo nel sostegno di tutti.



Così disse, un giorno, Gesù a Renato: “La sovrabbondanza da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere; e nella carità di costoro, lo userò la mia misericordia e diverranno miei”.

### Come effettuare versamenti per completamento lavori di Casa Nazareth

in favore dell'Associazione “Opera dell'Amore”

Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

#### Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

##### Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

##### Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per completamento lavori Casa Nazareth

## Casa Nazareth Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.



Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

E-mail: [casanazareth@reginadellamore.org](mailto:casanazareth@reginadellamore.org)

Periodico a cura  
 del Movimento Mariano  
 "Regina dell'Amore"  
 dell'Associazione  
 Opera dell'Amore  
 di San Martino Schio (VI)  
 C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)  
 Registrato il 2 febbraio 1987  
 n. 13229, Schio (VI)  
 Iscrizione Tribunale di  
 Vicenza n. 635 del 21/2/1989  
 Anno XXXIV  
 Dir. resp.  
 Pier Luigi Bianchi Cagliesi  
 Sped. abb. post.  
 art. 2 comma 20/c  
 Legge 662/96 - VI FS

## STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE  
 36100 VICENZA (ITALY)

### AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

#### Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

#### Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexact

#### Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

### Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

# INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

## Gennaio 2020

### 1 gennaio: Consacrazione a Maria fedeli di lingua tedesca

<b>Tutti i lunedì</b>	<b>ore 20.30</b>	- Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i martedì</b>	<b>20.30</b>	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
<b>Tutti i mercoledì</b>	<b>20.30</b>	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
<b>Tutti i giovedì</b>	<b>9.00÷20.00</b>	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	<b>20.30</b>	- Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i venerdì</b>	<b>21.00</b>	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	<b>23.00÷6.45</b>	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
<b>1° sabato</b>	<b>10.00</b>	- Preghiera per la Vita
	<b>15.00</b>	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	<b>21.00</b>	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
<b>2° sabato</b>	<b>9.00</b>	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
<b>3° sabato</b>	<b>15.00</b>	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
<b>Tutti i sabati</b>	<b>21.00</b>	- Adorazione al Cenacolo
<b>Tutte le domeniche</b>	<b>16.00</b>	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	<b>21.00</b>	- Adorazione al Cenacolo
<b>2ª domenica</b>	<b>15.00</b>	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
<b>3ª domenica</b>	<b>17.00</b>	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
<b>4ª domenica</b>	<b>15.00</b>	- Incontro dei giovani al Cenacolo

## Febbraio 2020

### 2 febbraio: Consacrazione e rinnovo consacrazione a Maria fedeli altoatesini

<b>Tutti i lunedì</b>	<b>ore 20.30</b>	- Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i martedì</b>	<b>20.30</b>	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
<b>Tutti i mercoledì</b>	<b>20.30</b>	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
<b>Tutti i giovedì</b>	<b>9.00÷20.00</b>	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	<b>20.30</b>	- Preghiera guidata al Cenacolo
<b>Tutti i venerdì</b>	<b>21.00</b>	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	<b>23.00÷6.45</b>	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
<b>1° sabato</b>	<b>10.00</b>	- Preghiera per la Vita
	<b>15.00</b>	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	<b>21.00</b>	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
<b>2° sabato</b>	<b>9.00</b>	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
<b>3° sabato</b>	<b>15.00</b>	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
<b>Tutti i sabati</b>	<b>21.00</b>	- Adorazione al Cenacolo
<b>Tutte le domeniche</b>	<b>16.00</b>	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	<b>21.00</b>	- Adorazione al Cenacolo
<b>2ª domenica</b>	<b>15.00</b>	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
<b>3ª domenica</b>	<b>17.00</b>	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
<b>4ª domenica</b>	<b>15.00</b>	- Incontro dei giovani al Cenacolo

\* L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.

Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.